

The logo consists of a red square containing the white text 'S&D' in a bold, sans-serif font.

**S&D**

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo

# rapporto d'attività

Dicembre 2009  
Settembre 2012

**CONGRESSO DEL**  
**PSE**  
**28/29 settembre**  
**2012**

Il presente rapporto d'attività del Gruppo completa un primo rapporto presentato al congresso del PSE a Praga nel dicembre 2009. Tale precedente rapporto si riferiva a un periodo più breve, concentrandosi sulle attività e gli sviluppi dalle elezioni europee del giugno 2009 fino ad allora. È venuto ora il momento di fare il punto sulle attività del Gruppo, i suoi successi e le sue aspettative su un periodo della presente legislatura più lungo e più significativo.

<sup>1</sup> Per quanto riguarda le attività del Gruppo PSE durante l'ultima legislatura vedere:  
[http://www.socialistsanddemocrats.eu/gpes/media3/documents/4019\\_EN\\_pse\\_group\\_achievements\\_2004\\_to\\_2009\\_en\\_090514.pdf](http://www.socialistsanddemocrats.eu/gpes/media3/documents/4019_EN_pse_group_achievements_2004_to_2009_en_090514.pdf)  
"A proud record of achievement - Socialists at work in the European Parliament of 2004-2009".

**L'Alleanza Progressista di Socialisti e  
Democratici al Parlamento Europeo**

# L'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

La legislatura 2009-2014 è iniziata con la formazione del nuovo Gruppo dell'Alleanza Progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo, che raggruppava l'insieme delle forze rappresentate in seno al vecchio Gruppo del PSE e quelle dei deputati europei del "Partito Democratico" italiano. Il Gruppo era presieduto da Martin Schulz fino alla sua elezione come Presidente del Parlamento europeo nel gennaio 2012. Il Gruppo ha in seguito eletto il suo nuovo Presidente nella persona di Hannes Swoboda.

Il risultato delle elezioni del 2009 è stato inferiore alle nostre aspettative, con l'attribuzione di 184 seggi su 736 invece dei 217 su 785 della precedente legislatura. Il Gruppo S&D è retrocesso esattamente al 25% dei seggi del Parlamento, con una contrazione del 2,6% rispetto al Gruppo PSE durante la precedente legislatura. Il Gruppo S&D è in assoluto il più europeo, essendo il solo a contare al suo interno delegazioni nazionali provenienti dai 27 Stati Membri, oltre agli osservatori dalla Croazia.

Nel luglio 2012 il Gruppo è aumentato fino a 189 membri<sup>2</sup> ed ha incorporato 7 osservatori croati.

Nel 2009 il PPE era riuscito a conservare la sua precedente posizione in seno al PE, nonostante l'uscita dal gruppo dei conservatori britannici e cechi, e la formazione di due Gruppi di destra ed estrema destra: il Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei, composto principalmente da forze euroscettiche del Regno Unito, della Polonia e della Repubblica Ceca, e il Gruppo Europa libertà democratiche, un agglomerato di deputati euroscettici, xenofobi e di estrema destra.

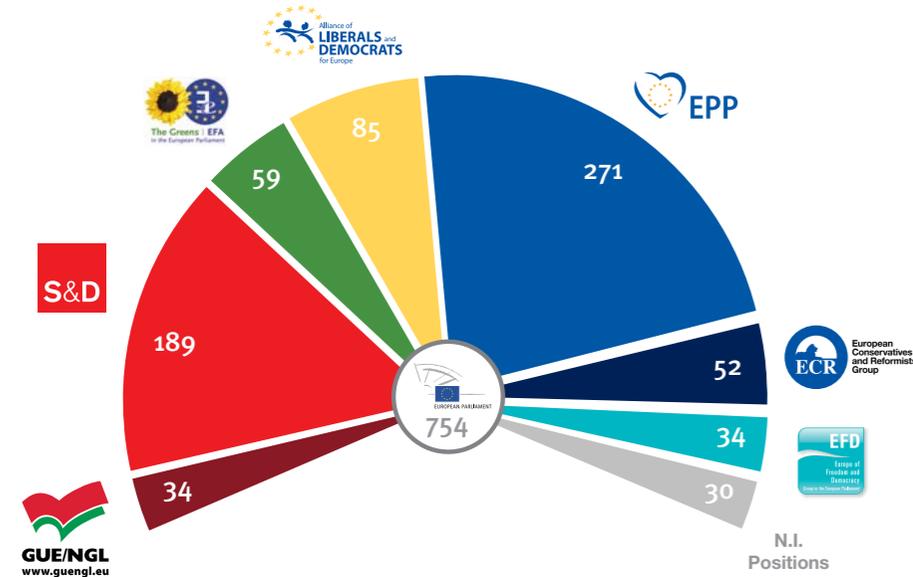
Nonostante questa virata a destra del PE, il Gruppo S&D deve raccogliere la sfida di riuscire a mantenere il suo ruolo decisivo in seno al Parlamento europeo, i cui poteri sono notevolmente aumentati dal dicembre 2009 con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Durante la precedente legislatura, da seconda forza politica, il Gruppo PSE era riuscito a prevalere costruendo delle maggioranze progressiste. Queste maggioranze si fondavano su un alto consenso interno al Gruppo PSE e, in un certo numero di casi legati ad aree politiche chiave, su alleanze con i Gruppi dei verdi e della GUE e su divisioni interne ai liberali e/o al PPE. Tradizionalmente, su questioni economiche e sociali, un gruppo di deputati PPE più centristi poteva in certe circostanze schierarsi con noi. Quando si toccano i valori progressisti, le questioni etiche e la non-discriminazione, il Gruppo liberale si

rivelava un partner potenziale. La difficoltà di stabilire delle maggioranze progressiste in un Parlamento più orientato a destra era stata da subito evidente.

In un contesto simile, il nostro Gruppo deve essere il più unito possibile. Definire una linea comune, sulle questioni politiche sulle quali i nostri punti di vista possono divergere, è il nostro obiettivo permanente. Sappiamo per esperienza che la chiave del successo risiede nella costruzione europea di una visione politica comune e progressista in seno al nostro Gruppo. Questo è ciò che ci differenzia maggiormente dal PPE, un Gruppo che si compone essenzialmente di un insieme di forze politiche che vanno dalla "vecchia guardia" di autentici centristi e cristiano democratici fino ai Partiti più radicali, posizionabili ai confini dell'estrema destra. In realtà, troppo spesso è evidente che la sola ragion d'essere di questo Gruppo è quella di controbilanciare, via la sua forza numerica, l'influenza dei socialisti e delle altre forze progressiste in Europa.

Il Gruppo S&D continuerà la sua battaglia per costruire delle maggioranze progressiste al parlamento europeo, innanzitutto unificando la sinistra e in seguito sforzandosi d'impedire alla destra di formare una maggioranza contro di noi.

“ Tuttavia, era stato da subito evidente quanto fosse difficile stabilire delle maggioranze progressiste in questo nuovo Parlamento europeo più a destra. ”



La composizione del parlamento europeo è come segue (11 luglio 2012)

<sup>2</sup> Di fatto, seguito all'arrivo di 18 nuovi deputati europei come previsto dal trattato di Lisbona.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna delle nostre istituzioni, la costituzione del parlamento europeo nel 2009 ha dimostrato che un numero limitato di deputati S&D non implica necessariamente un indebolimento della nostra posizione. In occasione del riesame a metà legislatura del Parlamento europeo, nel gennaio 2012, un insieme di buone candidature e di abili negoziati ci ha permesso nuovamente di ottenere posti chiave, sia per quanto riguarda le cariche più alte nell'istituzione che nelle commissioni parlamentari. Innanzitutto, il Presidente del Gruppo S&D Martin Schulz è stato eletto Presidente del Parlamento europeo con una buona maggioranza di 387 voti su un totale di 670. Inoltre, il gruppo S&D ha ottenuto le tre prime Vice-Presidenze (Giovanni Pittella, Miguel Angel Martinez Martinez e Anni Podimata), oltre a due posti da Questori (Boguslaw Liberadzki e Lidia Geringer De Oedenberg).

Di conseguenza, il Gruppo è in prima linea nelle politiche interne del PE che si riferiscono al bilancio, all'informazione, alla comunicazione e alle relazioni con i cittadini, così come nelle conciliazioni legislative e nelle relazioni del PE con i parlamenti nazionali, i paesi candidati, la regione mediterranea, l'America Latina, le Nazioni Unite, il consiglio d'Europa e altre istituzioni multilaterali.

**Il Gruppo S&D ha negoziato con successo sulle Presidenze delle Commissioni parlamentari, nella sessione costituente di metà-legislatura. Nonostante il numero delle presidenze resti limitato (6 su 21, in applicazione del sistema D'Hondt), abbiamo ottenuto i seguenti posti chiave:**

- **Pervenche Berés** - Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
- **Paolo De Castro** - Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- **Matthias Groote** - Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare
- **Juan Fernando López Aguilar** - Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
- **Vital Moreira** - Commissione per il commercio internazionale
- **Brian Simpson** - Commissione per i trasporti e il turismo

**Quanto all'organizzazione interna, nel settembre del 2012, il Bureau del gruppo S&D è costituito dai seguenti membri con i corrispondenti incarichi:**

- **Hannes Swoboda**, Presidente del Gruppo
- **Enrique Guerrero Salom**, segretario parlamentare
- **Bernhard Rapkay**, comunicazione, relazioni interistituzionali
- **Veronique de Keyser**, affari esteri, compresa la politica meridionale, la primavera araba e il Medio Oriente
- **Libor Rouček**, affari esteri, comprese le relazioni transatlantiche, la politica orientale, la Russia e i Balcani
- **Patrizia Toia**, bilancio e politica di coesione
- **Corina Crețu**, pari opportunità e questioni donne
- **Stephen Hughes**, modello economico e sociale
- **Marita Ulvskog**, sviluppo durevole e competitività
- **Sylvie Guillaume**, Europa dei cittadini
- **Edit Herczog**, tesoriera

## INVERTIRE LA TENDENZA

### la necessità di strategie socialiste e social-democratiche globali

“ Dovremmo tutti ricordare che l'UE e le sue istituzioni costituiscono uno strumento fondamentale a disposizione dei socialisti, social-democratici e progressisti, per realizzare le politiche e i cambiamenti che noi difendiamo. ”

La necessità di stabilire delle strategie socialiste e social-democratiche globali è più forte che mai, in una fase che ci vede ancora in minoranza. Al Parlamento europeo, il gruppo S&D è numericamente inferiore. In Consiglio esiste una netta maggioranza conservatrice, ma le recenti elezioni in diversi stati membri hanno prodotto cambiamenti di governo in favore delle forze progressiste che ci lasciano bene sperare in un rafforzamento di tale tendenza positiva nel prossimo futuro. La situazione più difficile è quella in seno alla Commissione, con solo 6 Commissari su 27 provenienti dalla nostra famiglia politica, che rende tale istituzione non rappresentativa degli equilibri politici globali nell'UE.

In tale contesto, il PSE e il gruppo S&D non hanno altra scelta se non quella di investire in un rafforzamento dei legami tra membri socialisti e social-democratici delle tre istituzioni e dei Parlamenti nazionali. La nostra famiglia politica deve imparare dalle lezioni del passato, come per esempio nel caso della rielezione di José Manuel Barroso a Presidente della Commissione quando divisioni interne ci hanno messo in una situazione difficile.

Come già espresso nel nostro rapporto al Congresso di Praga, il Gruppo S&D tiene a ribadire il suo impegno a lavorare insieme con il PSE per far fronte ad un problema fondamentale all'interno della nostra famiglia politica. Nel corso dell'ultimo decennio, i socialisti, social-democratici e progressisti a livello nazionale

non hanno sempre dato l'attenzione necessaria all'UE e le sue istituzioni in generale, e più in particolare alla cooperazione transfrontaliera dei socialisti e social-democratici. Non dovremmo mai dimenticare che l'UE e le sue istituzioni costituiscono uno strumento fondamentale a disposizione dei socialisti, social-democratici e progressisti, per realizzare le politiche e i cambiamenti che noi difendiamo. Tanto più che il Trattato di Lisbona ha dato al Parlamento europeo un ruolo ancora più importante nel processo decisionale europeo.

Il Gruppo si felicita del fatto che il PSE abbia trattato il tema del rafforzamento della nostra famiglia politica come un punto centrale del suo congresso di Praga. Attualmente la maggior parte dei nostri partiti riceve un sostegno elettorale troppo debole, ma alcune recenti elezioni in Europa hanno dimostrato che i cittadini sono sempre più indignati e delusi dalle politiche conservatrici il cui fallimento, in tempi di crisi economica, finanziaria e sociale, è evidente. È arrivato il momento per noi di dimostrare che, uniti, rappresentiamo la vera alternativa a queste politiche, a favore di un'uscita dalla crisi equa, basata sulla solidarietà, la giustizia sociale, gli investimenti e l'occupazione. È arrivato il momento di mobilitare i Partiti, i parlamentari, le fondazioni e i militanti a tutti i livelli.

“ Il Gruppo S&D, rispettando pienamente il ruolo dei partiti nazionali e del PSE, ha intenzione di portare il suo contributo al dibattito, tirando profitto del fatto che il Gruppo costituisce un luogo d’incontro unico e permanente per le forze socialiste, social-democratiche e progressiste europee. ”

Sta innanzitutto al PSE assicurare che il dibattito sul futuro della democrazia social europea diventi una vera discussione internazionale e non la somma di delibere nazionali. Il Gruppo S&D, rispettando pienamente il ruolo dei partiti nazionali e del PSE, ha intenzione di portare il suo contributo al dibattito, tirando profitto del fatto che il Gruppo costituisce un luogo d’incontro unico e permanente per le forze socialiste, social-democratiche e progressiste europee.

Con il sostegno dei nostri deputati, il Presidente del Gruppo desidera contribuire attivamente al rafforzamento della cooperazione interna della nostra famiglia politica, e ha intrapreso un “giro d’Europa” per incontrare i dirigenti e i rappresentanti delle nostre forze politiche.

Crediamo nell’importanza di consultare ricercatori e società civile per stimolare la nostra riflessione interna. In questa prospettiva, abbiamo organizzato un primo ciclo di tavole rotonde con ricercatori, politici e rappresentanti della società civile tra il 2009 e il 2011 per fare il punto sulle elezioni europee e tirarne le conclusioni. Il Gruppo si è inoltre riunito a Firenze il 29 giugno 2012 per lanciare una nuova iniziativa sul futuro dell’Unione europea “Il rilancio europeo - una visione alternativa per il futuro”, aprendosi ad una riflessione profonda e ad un’analisi dei valori fondanti dell’Unione europea. L’obiettivo è quello di allargare la prospettiva di chi prende le decisioni e incoraggiare un superamento della gestione quotidiana della crisi in favore di una visione più a lungo termine e di una riflessione su ciò di cui l’Europa e gli europei hanno bisogno.

Siamo fieri della nostra cooperazione quotidiana e del nostro dialogo aperto con il PSE e organismi socialisti e social-democratici quali la FEPS, ECOSY, il Forum Progressista Globale e altri. Questa cooperazione quotidiana e questo dialogo si traducono in un gran numero di attività co-organizzate nelle quali il nostro Gruppo investe fondi e importanti risorse umane<sup>3</sup>.

Ci siamo anche impegnati a rafforzare i nostri legami con i rappresentanti della società civile per migliorare il coordinamento, le prospettive future e la mutua fiducia, e ci concentriamo in particolar modo su due categorie: sindacati (e in particolare la CES) e ONG da una parte<sup>4</sup>, Comitato economico e sociale e Comitato delle Regioni dall’altra<sup>5</sup>.

Abbiamo inoltre deciso di rafforzare maggiormente la nostra cooperazione con i gruppi socialisti dei parlamenti nazionali, nel contesto della crisi del debito sovrano europeo e anche nella logica del trattato di Lisbona<sup>6</sup>.

<sup>3</sup> La partecipazione finanziaria del gruppo S&D a tali eventi co-organizzati è stata pari a 526 686 euro nel periodo da luglio 2009 al 30 giugno 2012, e una cifra ulteriore di 118 825 euro è stata impegnata per il restante esercizio 2012. La nostra partecipazione finanziaria consiste spesso nell’organizzare conferenze, dibattiti, tavole rotonde, ateliers, pranzi o cene di lavoro, nella produzione di materiale, stands, delegazioni e sussidi, in conformità con il Regolamento finanziario in vigore che regola l’utilizzo dei fondi dell’UE.

<sup>4</sup> Un obiettivo essenziale del nostro lavoro di avvicinamento alla società civile è stato quello di raggiungere i rappresentanti della società civile al di fuori di Bruxelles. L’obiettivo ultimo dovrebbe essere quello di assicurare che l’informazione circoli presso i militanti sindacali e rappresentanti della società civile nei 27 Stati membri. Questo migliorerà il profilo politico del nostro Gruppo creando anche un effetto moltiplicatore. In tale contesto, la nostra cooperazione con Solidar è di particolare importanza, in ragione del suo ruolo cardine tra le ONG, i sindacati e le istituzioni dell’UE. Vale la pena ricordare l’impegno del Gruppo S&D in seno all’intergruppo parlamentare sindacale, che alimenta costantemente la consultazione interna con la Confederazione europea dei Sindacati e sviluppa sinergie su dossier legislativi UE particolarmente sensibili.

<sup>5</sup> Il Gruppo PSE al Comitato delle Regioni e il Gruppo dei lavoratori al Comitato economico e sociale sono i principali partner con i quali dialoghiamo e cooperiamo su questioni politiche e legislative. A titolo di esempio, abbiamo istituito una task force comune sulla riforma della politica di coesione che ha portato all’adozione di un manifesto in dieci punti in vista dei negoziati per il periodo di programmazione 2014 - 2020. Un altro esempio è la cooperazione con il Gruppo dei lavoratori del Comitato economico e sociale sulla direttiva “Permesso unico”.

<sup>6</sup> Il Presidente del nostro Gruppo, Hannes Swoboda, è impegnato nell’organizzazione di conferenze con i suoi omologhi in numerosi parlamenti nazionali europei. Di recente il dibattito si è concentrato su questioni europee quali “un’agenda socialista per l’Europa”, “Vie d’uscita alternative dalla crisi: patto fiscale, crescita e occupazione” e “il prossimo Quadro finanziario pluriennale, Risorse proprie e tassa sulle transazioni finanziarie”. Un altro tema da trattare nel prossimo futuro sarà il ruolo dei parlamenti, sia nazionali che europeo, nel quadro del semestre europeo.

## Le priorità politiche del Gruppo S&D e la sua azione in Parlamento

L’entrata in vigore del trattato di Lisbona ha avuto un impatto importante sulle competenze del Parlamento europeo e di conseguenza sugli strumenti a disposizione del gruppo S&D per la realizzazione delle sue priorità politiche. Salvo qualche eccezione, il nuovo Trattato pone il Parlamento su un piano di parità rispetto al Consiglio quanto al suo ruolo di legislatore in settori nuovi rispetto al passato ed in particolare sul bilancio dell’Unione, la politica agricola, la giustizia e gli affari interni.

## La nostra alternativa sociale ed economica



Per il Gruppo S&D, la battaglia politica decisiva della prossima legislatura è la lotta alla crisi economica, finanziaria e sociale e l'introduzione di un nuovo modello di sviluppo che segni il passaggio da una visione miope, dominata dal mercato, ad una visione più ampia della nostra società, caratterizzata da un diverso equilibrio tra le preoccupazioni economiche sociali ed ambientali; un nuovo equilibrio tra forze del mercato e regolamentazione intelligente; e un ruolo nuovo e centrale del concetto di sostenibilità.



Noi miriamo a sviluppare una società più giusta, combattendo con determinazione le ineguaglianze che l'attuale crisi economica ha aggravato. È chiaro che si tratta innanzitutto di una questione di equità e di giustizia sociale. È nostra ferma convinzione che la costruzione di una società inclusiva sia essenziale per un rilancio economico e una crescita sostenibile.

“ Abbiamo preteso una via d'uscita alternativa dalla crisi, diversa dalla strategia di pura austerità. ”

“ È nostra ferma convinzione che la costruzione di una società inclusiva sia essenziale per un rilancio economico e una crescita sostenibile. ”

Sin dall'inizio di questa legislatura, il Gruppo S&D ha attivamente militato in favore di una risposta alla crisi equilibrata, intelligente, giusta e coraggiosa. Dall'inizio del 2010, abbiamo preteso una via d'uscita alternativa dalla crisi, diversa dalla strategia di pura austerità imposta dalla Commissione e dalla maggioranza di destra del Consiglio. Le nostre proposte chiave sono state progressivamente riprese dalla Commissione e dal Consiglio: tassa sulle transazioni finanziarie, consolidamento differenziato in funzione delle capacità di ciascun Stato Membro, misure in favore di un investimento pubblico rafforzato (obbligazioni europee legate a dei progetti, BEI), Eurobonds, una regolamentazione finanziaria più severa e un'accresciuta legittimità per la governance economica europea. Purtroppo tali elementi, essenziali per un nuovo programma di crescita e di occupazione, non sono stati integrati a pieno e con la necessaria rapidità, lasciando modo alla crisi di mettere radici e alla disoccupazione di raggiungere livelli ancora più elevati. Siamo ancora lontani dalla fine di questa battaglia che resterà una priorità del nostro impegno per il resto della legislatura.

Elemento centrale del nostro approccio è la convinzione che un'economia più verde vada di pari passo con un'Europa più equa e prospera. Siamo convinti che un nuovo modello di sviluppo economico più sostenibile sia centrale per la nostra battaglia contro il cambiamento climatico e offrirà inestimabili possibilità di occupazione e di creazione di ricchezza. È nostra intenzione mantenere alta l'attenzione su questi temi, con il doppio obiettivo di creare occupazione qualificata e di proteggere l'ambiente. L'impegno preso nel Manifesto del PSE di creare 10 milioni di posti di lavoro "verdi" entro il 2020 sarà un obiettivo centrale sostenuto da azioni in materia di energie rinnovabili, d'efficienza energetica, in particolare negli edifici più vecchi, e di trasporti sostenibili, promuovendo al contempo degli schemi di riqualificazione e la Ricerca e lo Sviluppo.

Le sfide principali si concentreranno sulla nuova strategia EU 2020, la regolamentazione finanziaria, il ritorno al pieno impiego, condizioni di lavoro decenti e un rafforzamento dei diritti sociali - incluso in materia di eguaglianza di genere -, la revisione della direttiva sui lavoratori distaccati e una direttiva quadro sui servizi pubblici. La crisi sottopone il modello sociale europeo ad un'enorme pressione. Nonostante ciò noi ci opponiamo ad un suo progressivo smantellamento sotto le mentite spoglie di riforme strutturali anti-crisi. È essenziale distinguere con chiarezza le misure necessarie alla modernizzazione dei nostri sistemi sociali e dei mercati del lavoro dalla mera riduzione dei diritti e della giustizia sociale.

Il nostro gruppo manterrà il suo impegno per un' "Europa Sociale" che deve essere rilanciata non appena la situazione politica lo consentirà.

## Solidarietà e Coesione in Europa

“ Il bilancio dell'UE resta uno dei più importanti strumenti finanziari a servizio della solidarietà tra stati membri e per il sostegno alla crescita e all'occupazione. ”

La battaglia in corso sulle prospettive finanziarie dell'UE non sarà meno importante, così come i grandi temi ad esso collegati, quali la spesa agricola, la pesca e la politica di coesione, con conseguenze a lungo termine sulla capacità dell'Unione a servire gli interessi dei cittadini europei. Il bilancio dell'UE resta uno dei più importanti strumenti finanziari a servizio della solidarietà tra stati membri e per il sostegno alla crescita e all'occupazione.

Il negoziato in corso sul Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE 2014 - 2020 dovrebbe fornire le risorse finanziarie necessarie per soddisfare le esigenze di un'Unione europea più ambiziosa, rispetto a delle sfide sempre più difficili ed in particolare al bisogno di finanziare le politiche legate alla strategia EU2020. Noi insistiamo affinché l'approccio nel negoziato sia "dal basso verso l'alto", in modo che gli obiettivi e i principi siano definiti prima di decidere gli importi. Il nostro impegno si concentrerà ugualmente sulla necessità di riformare il sistema delle risorse proprie in modo da renderlo più trasparente, equo, sostenibile, comprensibile ed efficace, neutro fiscalmente e rispettoso delle competenze previste dal Trattato UE.

Per il Gruppo S&D la maniera in cui sono gestiti i fondi europei riveste una grande importanza. Il nostro impegno nel corso della revisione del Regolamento Finanziario ha messo in evidenza la necessità di accrescerne la trasparenza, la responsabilità, la semplificazione e la flessibilità nell'uso delle risorse finanziarie. Il Gruppo S&D ha insistito affinché gli Stati Membri riconoscano più esplicitamente le loro responsabilità nell'amministrazione dei fondi dell'UE ed ha infine sostenuto il potenziamento dei poteri dell'Ufficio europeo per la lotta contro la frode.

Noi militiamo per una riforma profonda della Politica Agricola Comune dopo il 2013, che promuova una produzione di alimenti e una gestione delle risorse naturali sostenibile, ed incoraggi al contempo misure per combattere il cambiamento climatico con l'obiettivo di garantire uno sviluppo territoriale equilibrato e favorire la creazione di occupazione nelle aree rurali. Una PAC riformata e rafforzata dovrebbe essere in grado di far fronte alla volatilità dei prezzi delle materie prime agricole, aumentare l'accesso ai beni alimentari per i più poveri e garantire il ruolo dell'Unione nella sicurezza alimentare globale. La spesa pubblica in favore dell'agricoltura va legittimata in maniera più chiara, concentrandola sul servizio che gli agricoltori forniscono alla società in termini di beni pubblici, come ad esempio la protezione dell'ambiente.



La riforma della Politica Comune della Pesca dovrebbe garantire la sostenibilità dell'attività di pesca europea e la ricostituzione degli stock alieutici mettendo fine alla sovrappesca e riducendo le sovraccapacità del settore; eliminando gradualmente i rigetti oltre un livello di rendimento massimo sostenibile, e razionalizzando la gestione della pesca al fine di garantire un ambiente marino e di acqua dolce sani.

Il gruppo ha un ruolo centrale nel negoziato con la Commissione europea e il Consiglio sul quadro legale della futura politica di coesione ed è determinato a riaffermare l'importanza della coesione e della solidarietà tra regioni. La posizione

del nostro gruppo, come definita nel nostro documento in dieci punti, redatto insieme al Gruppo PSE al Comitato delle Regioni, insiste su elementi quali la crescita intelligente, l'opposizione alla macrocondizionalità, la definizione di una categoria di regioni intermedie, e il ruolo che le regioni e le autorità locali rivestono nei contratti di partenariato.

La nostra politica mira altresì a combattere la povertà e la disoccupazione, a promuovere i trasporti sostenibili, a mettere in relazione gli obiettivi climatici e le sfide demografiche e a fare appello a un quadro strategico comune per coordinare le politiche di coesione con le altre politiche dell'Unione.

“ La nostra politica mira altresì a combattere la povertà e la disoccupazione, a promuovere i trasporti sostenibili, a mettere in relazione gli obiettivi climatici e le sfide demografiche. ”

## Uno sviluppo sostenibile al servizio dei cittadini

“ Le preoccupazioni ambientali e temi mantengono tutta la loro importanza e noi crediamo fermamente che dovrebbero essere pienamente integrati nel nostro approccio globale per un’uscita giusta dalla crisi. ”

L’urgenza di far fronte alla crisi attuale ha in una certa misura relegato le preoccupazioni ambientali e il concetto di sviluppo sostenibile ad un ruolo marginale nel dibattito politico globale. Tuttavia questi temi mantengono tutta la loro importanza e noi crediamo fermamente che dovrebbero essere pienamente integrati nel nostro approccio globale per un’uscita giusta dalla crisi.

Abbiamo concluso con successo i negoziati sulla nuova direttiva sull’efficienza energetica. Benché distante dalle nostre aspettative iniziali siamo convinti che l’accordo contribuirà ugualmente in maniera significativa al raggiungimento dell’obiettivo del 20% di efficienza energetica entro il 2020.

È in corso di elaborazione una nuova normativa che mira a sostenere e finanziare la modernizzazione delle infrastrutture europee vetuste, al fine di sostituirle con infrastrutture durevoli, efficaci e moderne, concepite per consentire il raggiungimento dei nostri obiettivi climatici e energetici.

Abbiamo svolto un ruolo chiave in dossier strategici come “Orizzonte 2020: programma quadro per la ricerca e l’innovazione (2014-2020)”, uno strumento fondamentale per l’Europa, al fine di andare oltre la crisi e ritornare alla crescita economica. Abbiamo in particolare posto l’accento sul sostegno alle piccole e medie imprese e al capitale umano.

La protezione del consumatore, che occupa un posto centrale nel nostro processo decisionale, ha guidato il nostro operato su temi quali il contenimento dei prezzi per le chiamate in roaming

dai telefoni cellulari, i messaggi di testo e l’utilizzo di internet, e ci ha spronati al lancio di una campagna destinata a mettere fine al concetto stesso di costo aggiuntivo di roaming, esigendo un mercato su scala europea senza differenze tra prezzi nazionali e prezzi europei.

Noi giochiamo un ruolo determinante nella posizione del Parlamento in materia di sostegno agli investimenti infrastrutturali che mirano a connettere l’Europa attraverso una rete europea di trasporto adeguatamente finanziata, multimodale, efficace e sostenibile. Dopo lunghi e difficili negoziati con il Consiglio sulla rifusione del primo pacchetto ferroviario, abbiamo preparato il terreno per la realizzazione di un’autentica rete ferroviaria europea pur preservando l’importanza delle operazioni di servizio pubblico e le condizioni sociali e di lavoro del settore. La realizzazione del Cielo Unico Europeo sta accusando ritardo, ma noi continueremo il nostro lavoro con l’obiettivo di garantire il raggiungimento dei benefici che deriverebbero da costi inferiori e da una riduzione nel consumo di carburante.

Sui temi della difesa dell’ambiente, il nostro Gruppo si è mostrato particolarmente attivo nell’adozione della Direttiva che limita l’uso delle sostanze pericolose nel materiale elettrico ed elettronico, che assicura che i rifiuti tossici siano ridotti al minimo quando tale materiale dovrà essere rottamato. Abbiamo ugualmente svolto un ruolo centrale nel processo legislativo relativo alla Direttiva sui rifiuti di materiale elettrico ed elettronico, che contribuisce a evitare danni ambientali pur conservando le risorse valorizzabili del materiale elettronico.



Nel quadro del Regolamento sulle emissioni di CO2 dei veicoli commerciali leggeri, abbiamo incoraggiato lo sviluppo di tecnologie verdi, concepite per stimolare la creazione di occupazione e dare ai nostri imprenditori un vantaggio competitivo sui veicoli meno cari ma più inquinanti.

Altri esempi della nostra azione in campo ambientale si riferiscono al nuovo regolamento sui prodotti biocidi, alla Direttiva Seveso III sul controllo dei rischi gravi derivanti da incidenti che vedono coinvolte sostanze pericolose e al Regolamento sullo sfruttamento illegale del legno.

Crediamo che sia essenziale garantire un accesso equo a tutti i cittadini dell’Unione a trattamenti sanitari sicuri e di qualità. A riguardo l’esempio più lampante è il nostro operato nel quadro della Direttiva sui Diritti dei pazienti in materia di trattamenti sanitari transfrontalieri, dove siamo

riusciti a raggiungere un buon equilibrio tra il diritto a scegliere il miglior trattamento e la protezione della sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari nazionali.

Abbiamo altresì lavorato duramente a dei dossier legislativi importanti, quali la falsificazione dei medicinali e la farmacovigilanza, che mirano più in generale al rafforzamento della protezione dei pazienti rispetto ai medicinali. In fine abbiamo avuto un ruolo d’avanguardia nell’adozione del Regolamento sull’informazione dei consumatori in materia di derrate alimentari.

“ Il ruolo centrale che il consumatore occupa nel nostro processo decisionale. ”

# Il nostro impegno per un'Europa democratica e per la protezione dei diritti fondamentali dei cittadini

“ Continuiamo il nostro lavoro per assicurare che il Trattato di Lisbona ci conduca ad un'Europa più democratica e al servizio dei cittadini. ”

Nell'ambito dell'Europa dei cittadini troviamo diversi argomenti d'importanza strategica per i quali il Gruppo si è fermamente battuto al fine di difendere e promuovere i nostri valori, quali quelli della dignità umana, della comune umanità e della sicurezza delle persone.

La lotta prosegue per assicurare che il meccanismo di Schengen sia trattato come una questione europea. Noi ci opponiamo a qualsiasi tentativo di rimettere in causa, indebolire o rinazionalizzare una parte così importante del nostro progetto europeo, basato non solo sul mercato interno ma anche sul principio stesso della libertà di circolazione.

Il nostro impegno contro l'estremismo di destra, comprese le sue ricadute contro i Rom, mette in evidenza la nostra posizione ferma e unitaria contro ogni forma di estremismo ed attira l'attenzione non solamente sui pericoli dell'estremismo di destra, ma anche sull'impatto che esso ha sulle politiche e i governi della destra "classica". Il nostro approccio su immigrazione, asilo e integrazione, si basa sui maggiori conferiti al dal Trattato di Lisbona al Parlamento europeo e mira a trattare le cause dell'immigrazione verso l'Unione europea e della ricerca di asilo, così come a definire un approccio positivo in materia di migrazione legale e d'integrazione. Noi vogliamo promuovere una politica d'asilo sostenibile, basata sulla legislazione europea e internazionale in materia di Diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il nostro Gruppo manterrà la pressione per un approccio europeo ambizioso in materia di non discriminazione, assicurandosi che la legislazione esistente sia correttamente realizzata, applicata e controllata e che la Direttiva orizzontale non sia né edulcorata né seppellita dal Consiglio.

Continuiamo il nostro lavoro per assicurare che il Trattato di Lisbona ci conduca ad un'Europa più democratica e al servizio dei cittadini. Abbiamo riscontrato un successo particolare con l'accordo SWIFT, per il quale il Parlamento Europeo, utilizzando per la prima volta i suoi nuovi poteri risultanti dal Trattato di Lisbona, ha negato la sua approvazione ad un accordo contestabile tra l'UE e gli Stati Uniti nell'ambito del trattamento e del trasferimento dei dati personali per combattere il terrorismo e la criminalità organizzata. Questo ha costretto la Commissione e gli USA a negoziare un nuovo accordo con migliori garanzie democratiche, nonostante il risultato finale restasse controverso sotto alcuni aspetti.

Questo è stato parte integrante del nostro lavoro destinato a rispondere alle preoccupazioni dei cittadini in materia di protezione dei dati, un ambito al quale attribuiamo grande rilievo politico.

Un'altra innovazione importante del Trattato di Lisbona consiste nell'iniziativa europea dei cittadini che permette a un milione di cittadini dell'UE di chiedere direttamente alla Commissione Europea di proporre un atto legislativo, rafforzando in questo modo la democrazia diretta, la partecipazione pubblica e il coinvolgimento nel dibattito europeo. Il nostro Gruppo ha fortemente sostenuto quest'iniziativa nel quadro dei negoziati sul Regolamento attuativo.

Il gruppo S&D ha svolto un ruolo centrale nel rigetto da parte del Parlamento europeo di ACTA, l'accordo commerciale anti contraffazione. Pur riconoscendo a pieno che le minacce ai diritti di proprietà intellettuale sono in aumento e che sono necessarie misure a livello internazionale, il nostro Gruppo ha saputo tener debitamente conto delle numerose e serie preoccupazioni espresse dai cittadini in merito alle zone d'ombra potenzialmente suscettibili di ledere le libertà civili, che l'accordo ACTA presentava.



“ Il Gruppo si è fermamente battuto al fine di difendere e promuovere i nostri valori, quali quelli della dignità umana, della comune umanità e della sicurezza delle persone. ”

# L'Europa nel mondo: rafforzare i valori universali della democrazia e della solidarietà

Nel corso di questi ultimi anni, il Gruppo S&D ha sviluppato una politica estera e di sicurezza coerente, basata sui principi di solidarietà, di libertà, di giustizia e di uguaglianza. Il gruppo ha mantenuto il suo spirito di apertura per promuovere i propri valori su una scena internazionale in continua evoluzione verso nuovi equilibri geopolitici e un'interdipendenza sempre più stretta. Il Gruppo ha costantemente difeso il rispetto del diritto internazionale così come quello dei diritti umani e ha sostenuto il multilateralismo fondato su regole di governance mondiale efficaci. Ha sviluppato una politica estera dell'UE più strategica, coerente e integrata che utilizza pienamente le innovazioni istituzionali del Trattato di Lisbona a favore dei cittadini, sia europei che dei paesi terzi. Ha applicato i nuovi poteri e strumenti conferiti dal Trattato al Parlamento europeo, in particolar modo nell'ambito della politica commerciale.

Il successo delle nostre posizioni in politica internazionale dipende anche dagli intense relazioni di lavoro con le forze progressiste su scala mondiale. Attraverso le attività delle delegazioni del Parlamento europeo e delle quattro Assemblee Parlamentari Paritarie (ACP/UE, EUROLAT, EUROMED e EURONEST), il Gruppo ha moltiplicato i contatti con i parlamentari progressisti del mondo intero. Le missioni delle delegazioni hanno fornito l'opportunità ai parlamentari del Gruppo di prendere contatto anche con la società civile e con numerose ONG, in stretta cooperazione con le Fondazioni progressiste locali.

Si contraddistingue in particolare il caso dell'America Latina e EUROLAT, nel quadro del quale i deputati europei socialisti e parlamentari dei partiti progressisti latinoamericani hanno recentemente intensificato i loro contatti e convenuto d'approfondire la loro collaborazione attraverso la creazione di meccanismi permanenti di comunicazione e d'attività comuni. Un altro esempio è il Forum Mondiale dei leader parlamentari progressisti, che ci siamo impegnati a sviluppare con l'aiuto del Global Progressive Forum.



Il Gruppo ha attribuito un'attenzione particolare ai vicini orientali e meridionali dell'UE, come aree prioritarie dove la nostra capacità di favorire cambiamenti positivi è maggiore, così come ha sostenuto l'allargamento dell'UE e il processo di adesione dei paesi candidati, con particolare attenzione ai Balcani occidentali e alla Turchia.

Il Gruppo S&D ha promosso l'adesione della Croazia all'UE, in particolare attraverso il nostro Partito fratello, durante il processo dei negoziati, accogliendo osservatori, stagiaires e membri dello staff. Lo stesso dicasi per l'Islanda.

Il Gruppo continua a svolgere un ruolo chiave nella politica per il Mediterraneo e del Medio Oriente in seno al Palamento europeo, e attraverso il GPF, in particolare nel contesto della primavera araba e del conflitto israelo-palestinese. I deputati S&D hanno preso delle iniziative parlamentari strategiche in particolare per quanto riguarda la Tunisia, la Libia e la Siria. Sono state organizzate diverse conferenze e altri avvenimenti legati alla primavera araba, in particolar modo con giovani rappresentanti della primavera araba e di altri paesi, così come con l'opposizione siriana. I presidenti dell'S&D, succedutisi nel corso di questa legislatura, hanno visitato Israele e i territori palestinesi occupati, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le nostre relazioni con i Partiti fratelli e gli attori della società civile dello stesso orientamento. Un'azione concreta è stata lo sviluppo da parte del nostro Gruppo di un programma di tirocinanti della primavera araba.

Il Gruppo ha protratto il suo impegno in favore di una rete progressista transatlantica ed ha rafforzato e coordinato le sue relazioni transatlantiche, sviluppando lo scambio di informazioni tra deputati e estendendo la rete e le attività ad ambiti in cui i due legislatori svolgono un ruolo essenziale come quello della regolamentazione finanziaria e la tassa sulle

transazioni finanziarie, l'economia e il commercio, le libertà civili e la giustizia sociale<sup>7</sup>.

Il Gruppo S&D e il suo Presidente sono stati attori attivi nella dinamica delle relazioni UE-Russia di quest'ultimo decennio, mantenendo un dialogo costante e tenendo regolarmente riunioni con i partner di "Una Russia giusta" e i rappresentanti parlamentari e governativi di Mosca.

Nel corso di questi ultimi anni, il Gruppo S&D ha ugualmente sviluppato un dialogo dinamico e sostanziale con la Cina. Il nostro gruppo è stato molto attivo nell'organizzazione del Forum ad alto livello dei Partiti e dei gruppi politici UE-Cina, una delle iniziative più eminenti fra le tante organizzate.

Come già menzionato, il gruppo ha proseguito il suo lavoro di dialogo e cooperazione con i paesi dell'America latina, la cui maggioranza è governata dalle forze politiche di centro-sinistra. Abbiamo cercato di rispondere alle nuove realtà latinoamericane, variegata e molto differenti da quelle che prevalevano all'inizio della legislatura precedente. Il Gruppo è inoltre molto attivo nella preparazione della prossima Conferenza mondiale del Global Progressive Forum, che avrà luogo in Brasile la prossima primavera.

Contemporaneamente ci sforziamo sempre di creare nuovi forum di discussione con i paesi emergenti, tra cui il Brasile, l'India e l'Africa del Sud.

“ Il Gruppo ha costantemente difeso il rispetto del diritto internazionale così come quello dei diritti umani e ha sostenuto il multilateralismo fondato su regole di governance mondiale efficaci. ”

<sup>7</sup> Su PNR e SWIFT il Gruppo ha giocato un ruolo dominante definendo la posizione del PE e conducendo la mediazione con i partner USA dimostrando il suo impegno per una relazione equilibrata.



Da anni il nostro Gruppo ha chiesto la designazione di un rappresentante speciale per i Diritti umani, che lavorasse in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, in considerazione dell'ampio lavoro ancora da svolgere affinché i diritti umani siano una costante nelle politiche esterne dell'UE. Stavros Lambrinidis, ex parlamentare del Gruppo S&D, è stato chiamato a ricoprire questo incarico dal Consiglio.

Il nostro gruppo ha usato i nuovi poteri del Parlamento, in materia di relazioni esterne e in particolare negli accordi di commercio internazionale, per combattere la discriminazione e promuovere l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità, con particolare attenzione alla situazione delle donne e ai bambini, così come alla nostra cooperazione e sostegno ai sindacati e alle organizzazioni della società civile. Abbiamo fermamente affermato i nostri valori fondamentali, insistito costantemente per l'inclusione in tutti gli accordi di libero scambio di regole e norme stringenti in materia sociale, del lavoro e dell'ambiente. Come già menzionato in questo rapporto, siamo all'origine del rifiuto di ACTA da parte del Parlamento, assicurandoci che la difesa dei diritti di proprietà intellettuale e dell'innovazione non avvenga a detrimento delle libertà pubbliche.

La solidarietà rimane un concetto fondamentale per il nostro Gruppo. Ci siamo adoperati affinché i temi dello sviluppo mantengano un posto di rilievo nell'agenda. L'eradicazione della povertà, la realizzazione degli obiettivi dello sviluppo del millennio, l'efficacia e la coerenza della politica d'aiuto allo sviluppo restano nostre priorità politiche, nel quadro di un approccio basato sui Diritti umani, l'uguaglianza, la giustizia sociale e il buon governo. Abbiamo sostenuto il processo di regionalizzazione, il multilateralismo, una miglior rappresentazione dei paesi in via di sviluppo nelle organizzazioni regionali, il ruolo delle autorità locali e regionali e il dialogo con la società civile. Abbiamo insistito a favore delle nuove forme di cooperazione come il Sud-Sud e la cooperazione triangolare. Abbiamo fatto della relazione con l'Africa, su un piede paritario, una priorità del Gruppo S&D.

Il nostro Gruppo ha particolarmente insistito sulla promozione e l'incoraggiamento di una Politica Comune di Sicurezza e Difesa per l'UE. Ci siamo impegnati in un dialogo con esperti e ONG al fine di cercare di identificare e affrontare le minacce di breve e lungo termine rivolte ai cittadini europei. Il Gruppo ha sostenuto attivamente il trasferimento delle competenze attribuite all'Unione dell'Europa Occidentale verso l'architettura dell'UE nell'ambito della PCSD, ponendo enfasi sulla clausola di mutua difesa e solidarietà prevista dal Trattato di Lisbona.

“ Abbiamo combattuto la discriminazione e promuovere l'uguaglianza dei diritti e delle opportunità, con particolare attenzione alle donne e ai bambini, così come alla nostra cooperazione e sostegno ai sindacati e alle organizzazioni della società civile. ”



**Hannes Swoboda**  
*Presidente del Gruppo S&D*

Bruxelles, 12 settembre 2012



**Anna Colombo**  
*Segretaria Generale del Gruppo S&D*

Bruxelles, 12 settembre 2012



[www.twitter.com/TheProgressives](http://www.twitter.com/TheProgressives)



[www.facebook.com/socialistsanddemocrats](http://www.facebook.com/socialistsanddemocrats)



[www.youtube.com/socsanddems](http://www.youtube.com/socsanddems)



[www.flickr.com/photos/socsanddems](http://www.flickr.com/photos/socsanddems)



Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
**Socialisti & Democratici**  
al Parlamento europeo

[www.socialistsanddemocrats.eu](http://www.socialistsanddemocrats.eu)